

l'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 3 Anno LXV MARZO 2022

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

VENTI DI GUERRA NEL MEDITERRANEO

È difficile che un individuo viva tutta la vita in una situazione di pace: nella storia non è mai accaduto! Toccherà alla nostra generazione? Lo spero, ma la vedo dura! Sembra che qualcosa stia per franarci addosso. L'Unione Europea è nata perché i popoli del vecchio continente si sono stancati di sangue, dopo due guerre mondiali che hanno provocato 16 milioni di morti la prima, e tra i 60 e i 68 milioni la seconda! la guerra porta sempre fame, lutti e immani distruzioni. Finora questo patto ha funzionato, e l'Europa si è abituata alla pace: neanche per l'anticamera potremmo immaginarci di essere coinvolti in una guerra, ma un despota che si atteggia a nuovo zar di tutte le Russie sta scatenando l'inferno in Ucraina. Papa Francesco, intervistato da Fabio Fazio su Rai 3, ha detto: "La guerra è un controsenso della creazione. Dio crea gli uomini, e però subito vengono le guerre. È un controsenso della creazione. Per questo la guerra è sempre distruzione. Lavorare la terra, curare i figli, portare avanti una famiglia, lavorare per la società significa costruire. La guerra, invece, distrugge". L'Ucraina sembra lontana, tra noi e il confine di quel paese ci sono 5.000 chilometri, ma nel mondo globalizzato tutto è vicino. Ho letto che la Capitaneria di Porto di Pozzallo ha avvertito i comandanti dei pescherecci che operano in quel tratto di mare che la zona è interessata dalla presenza di sommergibili in immersione, e pertanto quel tratto di mare è dichiarato pericoloso. Questa notizia mi ha colpito perché conosco bene la zona: ho una sorella che abita da quelle parti e ogni anno vado lì a fare qualche giorno di vacanza. Proprio nel cuore del Mediterraneo iniziano le manovre tattiche: sfide muscolari in acque internazionali tra la Nato e la flotta armata della Russia, che pochi giorni fa ha fatto transitare, non lontano dall'Italia, le sue portaerei. Ora qui sono arrivati i sottomarini, un presidio che sembra avere una doppia finalità: alzare la guardia in questo angolo di Mediterraneo e impedire il passaggio delle navi da guerra di quello che è considerato il nemico numero uno, e cioè Putin. Da Aviano in Friuli partono i caccia, e da Sigonella, Aeroporto militare di Catania, partono i droni Global Hawk, velivoli di altissima tecnologia pilotati da remoto, che attraverso un radar scansano persino attraverso le foreste, approfondendo i dettagli grazie ad un sensore che riesce a scoprire oggetti e persone con un'autonomia di 24 ore consecutive. Che fare? Secondo la regina del Cielo e Regina della Pace di più forte delle bombe c'è solo la preghiera: "Cari figli! Vi invito a pregare e a digiunare per la pace nel mondo. Voi avete dimenticato che con la preghiera e il digiuno si possono allontanare anche le guerre e persino sospendere le leggi naturali. Il digiuno migliore è quello a pane e acqua. Tutti, eccetto gli ammalati, devono digiunare. L'elemosina e le opere di carità non possono sostituire il digiuno" (Messaggio di Medjugorje del 21 luglio 1982). Purtroppo il potenziale è basso; l'Europa, culla del cristianesimo, ha abbandonato la fede ed è diventata una società neo pagana. Chi salverà questa generazione che ha venduto la sua primogenitura per un piatto di lenticchie?



il Parroco Don Carlo

PREPARIAMOCI AL DONO DELLA RISURREZIONE DI GESÙ

di don Carlo Marcello

2 Marzo: Mercoledì delle Ceneri – Mt 6,1-6.16-18
Elogio del digiuno



Nel prefazio della liturgia delle Ceneri, c'è questo elogio del digiuno: "Con il digiuno quaresimale, tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza

e doni il premio". Quale digiuno può ottenere effetti così straordinari e profondi? Non certo il semplice digiuno corporale, quello che consiste nell'astenersi dal cibo. Ci sono delle situazioni dalle quali non si esce – dice Gesù – se non "con l'orazione e il digiuno". Si tratta di un digiuno preparatorio, che deve servire a preparare e rendere possibile un altro digiuno. C'è un secondo digiuno che i primi cristiani chiamavano il "digiunare dal mondo". Esso consiste nel non conformarsi alla mentalità di questo secolo (Rm 12,2), nell'astenersi non solo dalle cose peccaminose, ma anche da quelle inutili, superflue, che zavorrano lo spirito, che legano l'anima al corpo e il corpo alla terra. Il digiuno vero, radicale, quello che nessun profeta ha sospettato, ce lo rivela Gesù ed è: "digiunare da se stessi!" "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso" (Lc 9,23). "Se stesso": questa è la radice alla quale bisogna mettere la scure, se si vuole fare sul serio con Dio e con il Vangelo.

6 Marzo: 1ª Domenica di Quaresima – Lc 4,1-13
La Chiesa vive nel deserto



L'evangelista san Luca presenta l'episodio delle tentazioni come esemplare per la Chiesa: "Il diavolo – dice – si ritirò da lui per ritornare al tempo fissato". Qual è questo "tempo fissato"? Anzitutto, il tempo della passione: "Se sei Figlio di Dio, scendi dalla croce", dicono a Gesù sul Calvario (Lc 23,35.39), riecheggiando la terza tentazione: "Se tu

sei il Figlio di Dio, gettati giù di qui". Il "tempo fissato" è però anche il tempo della Chiesa. Satana, dopo aver tentato invano il Capo, torna alla carica contro il suo corpo. Per questo il suo Maestro le ha insegnato a pregare: "Non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male". La Quaresima è qualcosa di più che un tempo dell'anno liturgico come gli altri: è una figura e un simbolo della condizione presente in cui si trova la Chiesa, mentre attende quaggiù la Pasqua eterna.

13 Marzo: 2ª Domenica di Quaresima – Lc 9,28b-36
La Trasfigurazione, un mistero per noi

La Trasfigurazione è una conferma dell'incarnazione; manifesta infatti che in quel corpo simile in tutto al nostro si nascondeva la gloria della divinità. E' un anticipo della gloria della risurrezione; è un antidoto allo

scandalo della croce. Anche la Trasfigurazione, come tutti i fatti della vita di Gesù, è un mistero "per noi",



ci riguarda da vicino. Il Tabor è una finestra aperta sul nostro futuro; ci assicura che l'opacità del nostro corpo un giorno si trasformerà anch'essa in luce. E' anche un riflettore puntato sul nostro presente; mette in luce quello che già ora è il nostro corpo, al di sotto delle sue misere apparenze: il tempio dello Spirito Santo.

20 Marzo: 3ª Domenica di Quaresima – Lc 13,1-9
Le disgrazie e la Grazia

Le disgrazie non sono, come alcuni pensano, segno di castigo divino nei confronti dei colpiti; sono semmai un ammonimento per chi resta. Questa è



la chiave di lettura indispensabile, per non smarrirci e perdere magari la fede di fronte alle sciagure terribili che avvengono ogni giorno sulla terra. Ma non è principalmente per questo che il testo è stato scelto come brano evangelico di una domenica di Quaresima. Il motivo vero è che esso completa l'insegnamento dell'Esodo: conversione, che nel linguaggio biblico non indica il passaggio da un luogo ad un altro, ma da un modo di vivere a un altro. La parola conversione, ascoltata nel contesto della Quaresima, ci ricorda una cosa fondamentale: Dio fa il novantanove virgola nove per cento della nostra salvezza. Ma c'è qualcosa che dobbiamo fare anche noi.

27 Marzo: 4ª Domenica di Quaresima – Lc 15,1-3.11-32
Il nuovo volto di Dio

Il Vangelo di oggi è la Parabola del figliol prodigo. Questa parabola non si può migliorare con le nostre parole, si può solo sciupare. Gesù non ha dovuto inventare dal nulla questa immagine di Dio; l'ha succhiata, per così dire,



con il latte materno. Egli ha portato alla perfezione, come Figlio "che è nel seno del Padre", l'idea di Dio che si riscontra nei momenti più alti della rivelazione biblica. Nei profeti si parla di un Dio che prova "un tuffo al cuore" ogni volta che si ricorda di Efraim, il suo figlio primogenito (Ger 31,20), che si sente "fremere di compassione le viscere" (Os 11,8ss); un Dio che non mostra il suo volto sdegnato e non conserva per sem-



pre la collera, ma si compiace di avere misericordia (Mic 7,18). In questo tempo di preparazione alla Pasqua, nel cuore di tanti do-

vrebbe affiorare il proponimento del figlio della parabola: "Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre ho peccato!".

3 Aprile: 5ª Domenica di Quaresima – Gv 8,1-11

Una rivoluzione silenziosa

"Chi è senza peccato scagli per primo la pietra". Attenzione! rischiamo di essere noi quelli che scagliano la prima pietra! Condanniamo i farisei del Vangelo perché sono senza misericordia per gli sbagli del prossimo, e magari non ci accorgiamo che spesso noi facciamo esattamente come loro. Non brandiamo più le pietre (siamo civili!), ma probabilmente siamo molto agili con le dita, e siamo anche noi "leoni da tastiera"! o campioni di bullismo: il fango, la maldicenza e la cri-

tica vanno sempre molto di moda. Se qualcuno della nostra cerchia di conoscenze cade, o fa parlare di sé, gli si è subito addosso scandalizzati, come quei farisei. Ma spesso non perché si detesta veramente il peccato commesso, ma perché si detesta il peccatore. Perché, dal contrasto con la condotta altrui, si vuole, inconsciamente, far brillare la nostra.

10 Aprile – Domenica delle Palme – Lc 22,14 – 23,56
Il nostro "NO" diventa "Sì"

Il Vangelo della Domenica delle Palme è il racconto della Passione secondo Luca, che concepisce il suo Vangelo come un unico, lungo viaggio di Gesù verso Gerusalemme, dove deve compiere la sua opera essenziale. Ora siamo giunti al culmine di questo viaggio. Nella settimana che inizia si compì il dramma più decisivo che la storia conosca, il dramma dell'umana redenzione.



La scuola di Palo Alto (California), di cui uno dei maggiori esponenti fu Paul Watzlawick, nel 1967 ha elaborato i cinque assiomi della comunicazione, ossia 5 elementi fondamentali e sempre presenti in una comunicazione umana. Senza entrare in tecnicismi sociologici, vorrei soffermarmi sul primo: "Non si può non comunicare". Secondo questo assioma nell'analisi di un'interazione non ci si deve più interessare al "se" una persona sta comunicando, ma a "cosa" sta comunicando, anche tramite la sua apparente assenza. Diventa fondamentale perciò imparare a comunicare, saper conoscere e sfruttare i vari strumenti e tecniche che la nostra società mette a disposizione. Nell'era dei media anche la Parrocchia è costretta a cambiare la sua fisionomia, ed inoltre, l'avvento del Covid ha spinto le Comunità a ripensare le attività e i modelli organizzativi puntando di più sulla comunicazione. In questo momento storico, estremamente particolare e difficile, le nostre Comunità sono più che mai terra di missione, luoghi dove attirare i cuori lontani, ai confini. Anche la nostra Parrocchia si è messa in gioco, ormai da un paio d'anni, per dare la possibilità a tutti di essere sempre aggiornati e rimanere in stretto contatto con le proposte e le attività che si svolgono all'interno della nostra Comunità, creando una sempre più vasta rete di connessioni. Allora quali strumenti è possibile con-

COMUNIONE E COMUNICAZIONE IN PARROCCHIA

di Chiara Fornasiero (*)

sultare? Oltre allo storico mensile "L'Araldo", esiste il foglietto settimanale degli avvisi, ma anche gruppi Whatsapp e Telegram (come "gli amici di Don Carlo") e profili Instagram (parrocchiavilladose-crg), il canale YouTube (Don Carlo Marcello), il sito internet (www.parrocchiavilladose.org) e l'app parrocchiale "inParrocchia".

Il canale You Tube "Don Carlo Marcello" si è rivelato un interessantissimo metodo di supporto ai fedeli soprattutto in questi tempi di quarantene grazie al servizio di trasmissione delle Sante Messe, con una media di 150 visualizzazioni a video, ma raggiungendo anche picchi molto alti come nel caso della celebrazione liturgica del 15 Agosto 2021 che ha ottenuto più di mille visualizzazioni. Anche la nostra app parrocchiale "inParrocchia", ben configurata e con 191 iscritti, è un valido strumento dove "centrare" tutto l'apparato comunicativo, un vero e proprio contenitore capace di irradiare contenuti su tutti i mezzi esistenti: app, social, canale You tube, WhatsApp.

In conclusione, gli strumenti e le capacità ci sono, non rimane altro che sfruttarli e dargli fiducia permettendone lo sviluppo e il miglioramento in una prospettiva rivolta al futuro.



Foto di don Carlo Marcello

*Chiara è studentessa universitaria di Scienze della Comunicazione a Bologna



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

MARIA INTERCEDI PER NOI

di Cristina Maccagno

Foto di Cristina Maccagno



11 Febbraio, "fiera a Cambio", così viene chiamata questa giornata così importante per la nostra parrocchia nel linguaggio tipico del nostro ambiente

agreste. I più grandi fra gli abitanti di Cambio parlano di questa ricorrenza con i ricordi di un tempo, carichi di nostalgia ma anche di gioia. Purtroppo la nostra frazione nel festeggiare la giornata dedicata alla nostra patrona è stata privata di diverse componenti: il luna park e le bancherelle dei dolcetti che col passare degli anni non si sono più avventurate nella piccola frazione; la processione, altra tradizione che non si svolge più da molti anni; il pranzo o la cena comunitaria che si organizzava e che il covid ci ha impedito di svolgere in questi ultimi due anni. In attesa di poterci incontrare ancora in questi momenti di convivialità non appena possibile, siamo comunque grati perché non è mancato l'essenziale, la celebrazione liturgica in onore della B. V. Maria di Lourdes alla quale è dedicata la nostra Chiesa. Anche quest'anno, pur se in modalità restrizioni-pandemia, abbiamo potuto godere della Santa Messa concelebrata alle ore 19 dal nostro parroco don Carlo, da Don Luca e da Padre Luca che ritorna sempre volentieri nella sua parrocchia d'origine. Come di consueto prima della celebrazione si è svolto il Santo Rosario presieduto da Don Carlo con l'intervento di alcuni volontari fra i presenti. E' stata grande la partecipazione dei fedeli, quasi tutti i posti occupati, bello vedere tanti fedeli in preghiera in onore di Maria. A rendere ancora più solenne il momento anche il coro che come sempre con canzoni appositamente scelte ci ha aiutato a pregare in modo ancora più intenso. Nella sua omelia Don Luca ha condiviso con noi l'esperienza a Lourdes fatta assieme al gruppo scout come volontari dell'Unitalsi durante il suo incarico ad Adria; il suo ricordo era colmo di speranza e pace. Molti si recano in questo luogo sacro per chiedere miracoli e molti per chiedere a Maria la pace del cuore, la capacità di saper accogliere le prove della vita con serenità. Ha raccontato che durante quella settimana di servizio e accoglienza, gli ammalati seppur provati dal dolore e dalla sofferenza, erano comunque sereni perché consapevoli che Maria avrebbe confortato il loro dolore.

Per tanti era un viaggio di affidamento e di preghiera. Il Vangelo di questa giornata ripercorreva il miracolo di Gesù durante le nozze di Cana, quando gli occhi attenti di Maria videro che il vino stava terminando. Il vino rappresenta l'elemento di gioia, di festa per l'intero paese davanti ad una nuova coppia di sposi; e come solo una madre sa fare e vedere, Maria si accorge di ciò che stava succedendo e richiama Gesù affinché faccia qualcosa. Ed ecco che si compie uno dei miracoli più evocativi delle scritture: la trasformazione delle giare piene d'acqua in vino, affinché la festa per gli sposi potesse continuare al meglio.

Prima della santa benedizione Don Carlo ha voluto ringraziare tutti i volontari che predispongono ogni cosa al meglio per questi momenti, Mattia e tutto il gruppo parrocchiale che si dedica alle varie attività per raccogliere fondi ricordando quanto sia preziosa la provvidenza per la sostenibilità delle piccole parrocchie come la nostra. Ha ringraziato poi tutti i fedeli presenti osservando come la grande partecipazione dimostri quanto ancora ci sia devozione nei confronti di Maria.

All'uscita della Chiesa poi, sempre a sostegno delle esigenze della parrocchia, è stata organizzata una bancarella con le primule primaverili che sono state tutte acquistate dai fedeli presenti.

Desideriamo così affidarci alle cure premurose di Maria, nostra patrona, affinché ci assista sempre e ci protegga, auspicando per tutti in un futuro sereno.



Foto di Cristina Maccagno

RINGRAZIAMENTI

Il gruppo parrocchiale vuole dire un GRANDE GRAZIE a tutte le famiglie per la generosità immensa dimostrata sia in occasione della Chiarastella che delle altre varie attività organizzate con le quali è stata raccolta una consistente cifra; finora è stata consegnata al parroco la somma di € 1.500.

Un ringraziamento anche al gruppo ASD Tennis Cambio per il contributo offerto alla parrocchia. In un momento così complicato e in una piccola frazione ci sentiamo davvero in dovere di dire con il cuore GRAZIE A TUTTI!!!

PROMESSE DEI LUPETTI

a cura dei Vecchi Lupi

promesso, felici di farlo. Arianna e Antonio, nostri capi gruppo, hanno poi suggellato il momento porgendo ad ognuno di loro il fazzolettone come simbolo di accoglienza, che porteranno per tutto il loro percorso scout, questo per fare memoria dell'impegno preso. Il canto della Promessa ha concluso questo commovente ed emozionante momento, accumulando tutti i presenti nella gioia di sentirsi parte della grande famiglia Scout. Infine, il Branco ha chiuso la cerimonia lanciando il Grande Urlo, dove il motto dei lupetti "Del nostro meglio" ha echeggiato nell'aria. La breve ma sempre suggestiva cerimonia ha senz'altro riempito di emozioni il cuore di questi bambini, di noi Vecchi Lupi e dei loro genitori, sempre disponibili e presenti in momenti così



Foto di Alice Renesto

Domenica 30 Gennaio e sabato 13 Febbraio il Branco Fiore Rosso ha celebrato le promesse degli ormai ex cuccioli, diventati, finalmente lupetti.

Prima di iniziare la cerimonia noi Vecchi Lupi abbiamo voluto essere sicure che i cuccioli avessero tutte le nozioni utili per entrare nella grande Famiglia degli Scout e con giochi, quiz e danze abbiamo constatato che i cuccioli, insieme anche all'aiuto degli altri lupetti del Branco, erano prontissimi ed entusiasti nel compiere questo grande passo.

Durante la cerimonia, ognuno dei quattro lupetti (Adele Renesto, Pietro Cornetti, Angelica Zanotto e Francesco Tasquier) ha ricordato prima la Legge del Branco: "Il Lupetto pensa agli altri come a se stesso e vive con gioia e lealtà insieme al Branco".

Queste parole hanno ricordato a grandi e più piccoli



Foto di Isabella Benviglieri



Foto di Claudio Tasquier

che la vera bellezza è far felici gli altri e che bisogna sempre cercare di regalare la gentilezza al prossimo. In seguito, ognuno di loro ha ricevuto la benedizione di Baloo (Don Luca) che ha ricordato loro la costante presenza di Gesù nella loro vita e la protezione di San Francesco, patrono dei lupetti.

Infine, hanno pronunciato la Promessa del lupetto davanti ai Vecchi Lupi: "Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso, nell'aiutare gli altri e nell'osservare la Legge del Branco".

Promettendo di fare del proprio meglio, hanno così preso coscienza della propria responsabilità e hanno

importanti nella vita del lupetto.

Alla cerimonia delle promesse erano presenti anche Chil (Andrea Giroto) e Raksha (Benedetta Fornasiero), due ragazzi del Clan che quest'anno presteranno servizio nella Branca dei Lupetti.

Adele, Angelica, Pietro e Francesco, noi Vecchi Lupi siamo felici e orgogliose che voi abbiate deciso di fare questo passo così importante e vi auguriamo con tutto il cuore che lo scoutismo vi possa regalare esperienze, valori ed emozioni bellissime.

Sentirvi pronunciare la promessa con tanta decisione e consapevolezza ci ha emozionate e ci ha rese consapevoli che se il futuro siete voi, con il vostro tono deciso e con i vostri sguardi sinceri e felici, noi non vediamo l'ora di viverlo!



Foto di Elviro Cornetti

LA PAROLA AI RAGAZZI SULL'ESPERIENZA DELLA D.A.D.

di Carlotta Sacchetto

Sono passati ormai due anni da quando le scuole hanno iniziato ad utilizzare la didattica a distanza, chiamata anche "DAD", per poter andare avanti nonostante le difficoltà causate dalla pandemia di Covid-19.

In questo mese ho deciso di intervistare alcuni miei amici e compagni di classe proprio per parlare un po' di questa situazione e capire come la pensavano.

Come hai vissuto questa esperienza?

"Allora, l'inizio è stato un po' confuso, perché con tutte le norme e circolari che sono uscite non sapevo esattamente cosa fare. Ho fatto richiesta per la DAD e anche se mi avevano detto che mi sarebbe arrivato un messaggio, ma non mi è arrivato nulla fino all'ultimo, (potevano organizzarsi meglio). Poi con i continui cambiamenti nelle norme anche la situazione isolamento-quarantena è diventata un continuo chiamare la segreteria che non rispondeva quasi mai. Infine ora che potrò tornare a scuola, sono ancora confusa riguardo a cosa devo portare per rientrare: certificato medico, esito negativo o altre cose". (risposta di Bharti Gurleen)



"Io ho vissuto quest'esperienza abbastanza bene, anche se ci sono stati alcuni aspetti negativi come la mancanza di connessione durante la lezione e il fatto che i prof essendo già occupati con i problemi e la confusione generale non riuscissero a seguirci tutti al meglio come in classe. Devo dire però che tutto sommato la DAD ci ha permesso di non saltare due anni di scuola che sarebbero stati irrecuperabili". (risposta di Gioia Tenan)

Hai trovato questa situazione positiva o negativa per la tua vita a scuola? (Nel rapporto con la classe e nello studio).

"Ho trovato la DAD negativa e abbastanza difficile perché non si capiva molto a causa di problemi di connessione. Questo ha influito sulla nostra vita quotidiana perché ci siamo ritrovati davanti ad un computer, (o comunque qualsiasi altro apparecchio elettronico), tutto il giorno, tra scuola e compiti. I rapporti tra noi sono stati più difficile a causa di questa situazione, però abbiamo stretto un legame con tutti abbastanza forte". (Risposta di Giulia Folto)

"Personalmente, penso che sia stata una nuova esperienza, che come tutto il resto ha avuto i suoi pro e i suoi contro: se da una parte ci sono le comodità del riposarsi di più e del concedersi uno spuntino tra un'ora e l'altra, o le verifiche e interrogazioni basate sulla "generosità di classe" che tanto abbiamo apprezzato, dall'altra ci sono la mancata relazione con i compagni

di classe, o anche semplicemente con i prof, l'assenza del calore del contatto umano. Per quanto riguarda il settore socialità, soprattutto nel primo periodo di DAD, non essendo la persona con la vita sociale più ricca del mondo, non posso dire di avere subito una tremenda perdita, ma sicuramente si è fatta sentire la necessità di evadere, di cercare un maggiore contatto umano. Nel mio caso tutto ciò mi ha spronato, una volta raggiunta un'apparente normalità, a provare in tutti i modi ad aprirmi con le persone con cui interagisco, cosa che mi veniva difficile dato il mio carattere, ma devo dire che sembra abbia funzionato". (Risposta di Sara Pomello)

Secondo te la DAD porterà a delle conseguenze serie? Saranno positive o negative?

"Penso che ci saranno delle conseguenze serie riguardo allo studio degli argomenti studiati, perché senza andare a scuola normalmente potrebbero essersi formate delle lacune. Soprattutto credo che potrebbero esserci delle future difficoltà per chi ha finito le Medie o iniziato le Superiori a distanza". (Risposta di Gioia Tenan)

"Ci potrebbero essere conseguenze negative perché lo studio potrebbe non essere preso seriamente visto che si continua a essere in DAD e gli esami sono "semplici"; anche il rispetto per i professori potrebbe diventare sempre meno serio perché non sanno usare dispositivi o perché cercano di non fare verifiche durante la DAD... Le conseguenze positive invece potrebbero essere: l'aumento dell'uso della tecnologia nelle scuole e il fatto che anche ai bambini più piccoli venga spiegato come utilizzare alcuni programmi". (Risposta di Bharti Gurleen)

Secondo te la scuola era migliore prima o lo è adesso?

"Penso che la scuola fosse molto meglio prima, anche se adesso i professori si stanno ingegnando per rendere meno pesante la didattica a distanza sia per noi che per loro e per evitare lacune gravi". (Risposta di Chiara Mischiatti)

"Secondo me la scuola era migliore prima, l'ambiente era totalmente diverso. Ci si poteva divertire di più con i compagni di classe e la fatica data dallo studio si sentiva molto meno". (Risposta di Gioia Tenan)

"Secondo me era meglio una volta, quando non c'era il Covid: lezioni in presenza, spiegazioni chiare, senza l'utilizzo delle mascherine". (Risposta di Giulia Folto)

Credo di poter dire che queste sono solo alcune delle domande che i ragazzi e le ragazze della mia età si sentono dire ogni giorno dai genitori, dai parenti o dagli

amici più grandi di loro che magari capiscono ancora meno quello che stanno vivendo. Personalmente io condivido molto le riflessioni fatte dai miei amici e ci terrei a ringraziare Gurleen, Sara, Chiara, Giulia e Gioia per aver risposto a queste domande in modo chiaro e sincero. Dal mio punto di vista anch'io credo che questo periodo sia difficile anche se ormai ci

stiamo un po' abituando e vorrei davvero tornare alla normalità per poter finalmente stare con i miei amici e a scuola senza la paura di dovermi trovare dietro uno schermo dopo qualche giorno, per studiare, vivere e avere rapporti con gli altri in un modo più faticoso del solito. Speriamo che tutto vada per il meglio. Auguro un buon mese di marzo a tutti gli studenti.

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Il racconto di un'esperienza ecclesiale

di Marisa Pradella e Remigio Cecchetto



Domenica 24 novembre, festa di Cristo Re, del 2019 insieme ad Erminio Vallese abbiamo ricevuto il mandato di ministri dell'Eucaristia. Sono passati poco più di due anni, l'esperienza anche se intralciata dal diffondersi del Covid-19 è stata molto forte ed emozionante.

Portare nelle case il Santo Sacramento ci ha fatto vivere un aspetto della misericordia che non avevo messo in conto.

Nel momento più fragile della vita c'è bisogno di presenze, di compagnia, nell'intimità della casa. Portare la Comunione è stata un'opportunità meravigliosa e una sorpresa sempre nuova. Nella casa si apre il cuore delle persone, ti parlano dei figli, dei nipoti, ti

chiedono notizie di amici, le novità di Villadose e scopri nella loro semplicità una tenerezza per tutti e nel loro dire una fede radicata nella vita e nel cuore. Quando sono presenti i familiari pregano con noi e sono molto teneri, accoglienti e spesso commossi.

Un piccolo frammento di comunità che accoglie il Signore insieme al loro familiare. Gesù che si fa pane di comunione e nutrimento dell'anima. La chiesa in uscita che incontra l'anziano e la sua famiglia. È una piccola 'catechesi' ogni volta che si entra nelle case con L'eucaristia! Catechesi specialmente per noi: entrare "in punta di piedi" nella sacralità dell'intimità delle persone ci ha sciolto il cuore, ci ha resi più semplici. Il loro bisogno di ricevere Gesù concretamente ci ha fatto comprendere, in profondità, il valore della comunità cristiana che va incontro alle loro necessità spirituali. Attendere la domenica e chi va da loro a portare l'Eucaristia è come partecipassero alla Santa messa insieme ai fedeli. Grazie a chi ci accoglie, è un dono grande che abbiamo ricevuto!

ATTIVITÀ DEL CRG PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

a cura del direttivo CRG

Anche quest'anno, in collaborazione la Protezione Civile e l'Amministrazione Comunale, siamo riusciti a passare per le vie del Paese e delle frazioni, nonostante le difficoltà di questo periodo storico, a ripetere la nostra seconda esperienza augurando un Buon Natale a tutti e lasciando un sacchettino di dolciumi ai bambini che si affacciavano. Ci siamo prodigati nella costruzione di una nuova slitta rosso fiammante trainata da tre renne, contornata di luci e pianificata in ogni minimo dettaglio.

La costruzione ci ha rubato qualche ora di sonno, tanto lavoro e tanto amore. Ma

tutto questo è stato ripagato nel vedere grandi e piccini incollati alle finestre, i Vostri saluti e sorrisi al nostro passaggio scortati dai mezzi della Protezione Civile e del Comune. Abbiamo annunciato gioia e speranza, proprio ciò che vuole essere il Natale con la nascita

di Gesù. Si è vero è stato un Natale un po' diverso quest'anno. Possiamo proprio dire che il Comune di Villadose ha "acceso le luci sul Natale". A far da cornice la Piazza Corte Barchessa che ha accolto,

al suo interno, i tre giorni dei mercatini, la casetta di Babbo Natale, la musica, le luci (simbolo di amore e pace).

Tutto si è svolto in una ottica di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile, Fiocco e Avis.

Si è cercato di ricostruire la magia del Natale e di riportare un po' di serenità perché il Natale è una grande festa. Natale signifi-

fica "Nascita", nascere di nuovo quindi Speranza. La stessa cosa è stata fatta nel giorno dell'Epifania, con la collaborazione dell'AVIS che ha contribuito all'acquisto, al confezionamento ed alla distribuzione delle calze ai bambini.



Foto di Marzia Dall'Ara

CALENDARIO

MARZO

2- Mercoledì delle Ceneri
S.S. Messe con imposizione delle Ceneri:
Ore 8 - 18.30

6- 1ª Domenica di Quaresima

11- Ore 15.00 Via Crucis in Chiesa

13- 2ª Domenica di Quaresima

18- Ore 15.00 Via Crucis in Chiesa

19- San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria
Oggi ricorre il 9° anniversario del solenne inizio
del Ministero apostolico di Papa Francesco

20- 3ª Domenica di Quaresima

24- Giornata di preghiera in memoria dei missionari
martiri. Ore 21 in Chiesa Veglia di preghiera

25- Annunciazione del Signore
Ore 15 Via Crucis in Chiesa

27- 4ª Domenica di Quaresima

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Riposano sotto la Croce

01.02- Laima Selvaggio di anni 48
05.02- Lauretta Bordin ved. Pelliello di anni 86
07.02- Maria Margherita Brinati ved. Mantovani di anni 86
09.02- Giuseppina Bondesan ved. Munerato di anni 80
14.02- Paride Fanchin di anni 82
25.02- Serena Zanella di anni 71

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 625,00

Abbonamento Araldo; € 4.495,00

NN varie per la Chiesa: € 95,00

Cambio

Ceroni: € 124,32

Buste di Natale: € 610,00

Vendita primule: € 176,30



**ONORANZE FUNEBRI
SAN LEONARDO**
di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 - 45010 Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>



**Luigina Berti
in Besola**
n. 25.6.1926
m. 7.3.2003



Fabrizio Toso
n. 11.3.1957
m. 14.11.2016



**Maria Teresa Pregnolato
in Guglielmo**
n. 6.3.1950
m. 27.3.2020

ABBONAMENTO L'ARALDO 2022

Il contributo per l'abbonamento a L'Araldo per il 2022 è:

- € 25,00 per le famiglie di Villadose e Cambio;

Possibilità di versare il contributo tramite Iban:
IT18E0845263490029010003025
c/c intestato a Parrocchia San Leonardo di Villadose
Banca Annia filiale di Villadose.



Francesco Marchetti
n. 25.7.1913
m. 23.11.2003



**Assunta Zamana
in Marchetti**
n. 1.10.1919
m. 26.2.1999



Giuseppe Marchetti
n. 19.8.1948
m. 9.5.2019



Rodolfo Masiero
n. 3.3.1925
m. 27.7.2016



Mario Marzolla
n. 1.12.1919
m. 20.3.2000



**Luigia Adriana Roccato
ved. Marzolla**
n. 26.2.1927
m. 8.2.2017



**Orelia "Iva"
Precisavalle
ved. Albertin**
n. 24.7.1925
m. 7.1.2022



Giorgio Sarti
n. 2.10.1956
m. 4.1.2022



Claudio Sarti
n. 16.5.1952
m. 26.1.2022